

Paura del cancro

r.s. a cura della redazione ECplanet

La paura più diffusa degli italiani è di ammalarsi di cancro. Più in particolare, in caso di insorgenza di una patologia, temono di più la non autosufficienza che la morte, vale a dire più gli impatti delle patologie sulla qualità della vita e l'autonomia individuale che l'eventuale esito estremo.

Sono questi i risultati di una indagine Wss-Censis che sarà resa nota al World Social Summit, l'evento mondiale sulle paure planetarie organizzato da Fondazione Roma dal 24 al 26 settembre. Il 67,5% degli intervistati indica il tumore come la patologia più temuta; seguono a grande distanza le malattie del cuore (23,9%), le malattie cerebrali (21,8%), la depressione (11,4%) e le malattie vascolari (10%).

I tumori spaventano in modo particolare i più giovani, quasi il 73% dei 18-29enni e quasi il 75% dei 30-44enni, mentre tra gli anziani si registrano quote più alte rispetto alle altre classi di età che esprimono paura per le malattie cardiache (indicate da oltre il 28% degli over64enni e le malattie cardiovascolari e circolatorie indicate dal 12,1% degli anziani intervistati).

È la soggettività del rapporto con la salute, si legge nella ricerca, a spiegare la commistione tra paura e reazione; infatti, le persone sono convinte che la buona salute e la lotta alle patologie non è solo ascrivibile al fato o alla casualità, ma chiama in causa la responsabilità individuale, la capacità di assumere comportamenti adeguati a tutelare la salute stessa.

Questa è tanto più vero per la prevenzione, e non è quindi un caso che, ad esempio per le patologie cardiovascolari, quasi l'84% degli italiani ritenga che la causa principale siano le abitudini, lo stile di vita di una persona, mentre è il 44,5% a richiamare il ruolo dei fattori ereditari, e poco più del 30% le condizioni dell'ambiente in cui si vive.

Ad essere più convinti della responsabilità individuale nella tutela della salute sono i laureati tra i quali è oltre l'89% a richiamare il ruolo delle abitudini e del modo di vita di una persona; ma le percentuali rimangono elevate anche per le persone con titolo di studio più basso. La spesa complessiva, pubblica e privata, fa sapere il Censis, che ogni anno viene destinata alla sanità in Italia ammonta a circa 125 miliardi di euro.

A questa vanno aggiunte le spese per tutela del corpo, le attività sportive e altre tipologie che concorrono a tutelare in via preventiva la salute. Globalmente si tratta di un impegno finanziario massiccio e crescente, che riflette l'attenzione che gli italiani danno alla propria salute a cui però si associa la paura diffusa di essere colpiti da una malattia.

Data articolo: agosto 2008

Fonte: salute.agi.it

<http://www.ecplanet.com/canale/salute-7/tumori-59/1/0/42180/it/ecplanet.rxd>